

ASSOCIAZIONE

Ecco tutti i giorni, eccettuato il
domenico.

Associazione per tutta Italia lire
32 all'anno; lire 16 per un semes-
tre, lire 8 per un trimestre; per
gli Stati esteri da aggiungersi le
spese postali.

Un numero, separato cent. 10,
arretrato, cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE DEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina
cent. 25 per linea, Annunzi am-
ministrativi ed Editti 15 cent. per
ogni linea o spazio di linea di 34
caratteri garamone.

Lettere non affrancate non si
ricevono, né si restituiscono ma-
noscritti.

L'Ufficio del Giornale in Via
Manzoni, casa Tellini N. 14.

Udine, 1° maggio

Si avvicina il 12 maggio, e nulla si sa ancora
né delle intenzioni del governo francese, né di
quello che faranno in date circostanze le varie
frazioni dell'Assemblea. Prima delle vacanze, il
duca di Broglie, aveva dichiarato, e le sue idee
erano state espressamente approvate dal mares-
ciallo Mac-Mahon, che l'Assemblea al ripren-
dere delle sedute dovrebbe occuparsi delle leggi
costituzionali, vale a dire della legge elettorale,
e dell'istituzione di un Senato, a cui si sarebbe
dato il diritto di sciogliere l'Assemblea d'accordo
col potere esecutivo. Il signor di Broglie a-
veva anche accennato alla convenienza che il
presidente di questa seconda Camera prendesse
provvisoriamente il posto del capo dello Stato,
se questo avesse a morire, od a dare la dimis-
sione.

Ma, tutti che diminuire, le resistenze che
quei progetti trovarono sin dal principio in seno
alla maggioranza, si andarono ognor più accen-
tuando durante le vacanze. Le tante *personali-
tès bruyantes* che possiede nella Camera il
partito di Enrico V, di Franchet, di Belcastel, di
De la Rochette, di Boyer, ecc., riempiono qua-
lunque giornale di lettere nelle quali i
progetti costituzionali vengono combattuti con
un tuono assai poco lusinghiero pel signor di
Broglie. I legittimi avversari in generale
dei progetti governativi perchè temono tutto
che tenderebbe a consolidare un ordine di
cose che essi nulla ha di repubblicano; porta-
no il nome di repubblicani. I deputati bonapar-
tisti non esprimono direttamente la loro opinione
in questi argomenti, ma il linguaggio della
stampa fedele all'impero non lascia alcun du-
bio in proposito. Il partito bonapartista combatte
la riforma elettorale, perchè affetta di erigersi
a difensore del suffragio universale; combatte
l'istituzione di una seconda Camera e l'idea
di dare eventualmente il supremo potere al pre-
sidente di questa Camera, perchè secondo il con-
cetto del signor di Broglie, essa verrebbe costi-
tuita in modo che vi avrebbero gran prevalenza
le classi borghesi, nelle quali vi sono non poche
simpatie per la casa d'Orléans.

Con questi umori di non piccola parte della
maggioranza sorge l'opinione che il governo
rinunci per momento a' suoi progetti, ed a que-
sta eventualità sembra anche accennare un ar-
ticolo del semiufficioso *Constitutionnel*. Ben è
vero che se il maresciallo Mac-Mahon ed il
duca di Broglie, sicuri del centro destro, ac-
cettassero l'alleanza del centro sinistro e di
una parte della sinistra moderata, le leggi co-
stituzionali potrebbero ottenere una sufficiente
maggioranza. Ma, come fu detto altre volte,
una simile alleanza avrebbe per conseguenza un
cambiamento di politica, al quale il signor di
Broglie ed il maresciallo sono lontanissimi di
volersi sottoporre. Se venisse il giorno di una
rottura definitiva fra il governo e la maggio-
ranza attuale, il governo non per questo cer-
cherebbe appoggio nella sinistra, ma si disfa-

rebbe con un sol tratto di penna della destra
e della sinistra al tempo stesso.

I giornali di Parigi ne inventano d'ogni co-
lore a proposito dell'affare Piccon. Così la *Li-
berté* si fa telegrafare che un gruppo di elet-
tori Nizzardi ha intimato al deputato Piccon di
dimettersi, mentre invece si sa che a Nizza si
organizzano delle dimostrazioni in suo favore.
Un altro giornale vorrebbe che gli avvocati di
Nizza radiassero *ce nom, de traître, de la liste
des membres de leur banyan*. Il *Novelliste*
afferma che Nizza prima del '60 non era che
una *grosse bourgade*, che non aveva che *son
climat pour son précieux*. La *Correspondance
Universelle*, che è un giornale autografato a
40 lire il mese, scrive che Piccon *est le prin-
cipal inspirateur des deux feuilles républicai-
nes ultra et séparatistes de Nice, et de la Sa-
voie*. Ci è da scommettere che la *Correspon-
dance*, che è anche *universelle*, crede che Nizza
e Savoia confinino.

È noto che la Camera austriaca dei deputati
ha esaurita la discussione della legge sui con-
venti, inserendovi emendamenti che ne rendono
più grave il carattere ostile alle corporazioni
religiose. Per esempio, il paragrafo relativo alle
visite dell'Autorità politica nei conventi, venne
modificato coll'aggiunta che tali visite abbiano
ad aver luogo non solo eventualmente, bensì
periodicamente. I deputati Fux ed Hoffer pre-
tendevano anzi che tali visite dovessero essere
annuali e fatte all'improvviso, ma il deputato
barone Tinti fece osservare che a ciò si opponeva
la legge sull'inviolabilità del domicilio. Durante
la discussione di questo schema di legge, venne
osservato che il ministro dei culti serbo il
più assoluto silenzio. Da ciò la *N. Presse* ar-
guisce che, a quanto sembra, il Ministero ha
già presa la sua risoluzione in proposito, vale
a dire che cercherà, mediante la Camera dei
Signori, di far ritornare il progetto di legge
nel suo stato primitivo, oppure il progetto di
legge sui conventi rimarrà progetto.

Questa supposizione abbastanza fondata della
N. Presse prova che gli stessi liberali più
avanzati sentono di aver troppo approfittato
dell'astensione dell'opposizione clericale, e di
aver praticate troppe radicali modificazioni allo
schema di legge sui conventi. Difatti anche la
Presse dice essere opinione generale che tale
progetto di legge, come venne ridotto dalla Ca-
mera dei deputati, non sarà certo sanzionato.
Chi si compiace di questa prospettiva sono frat-
tanto i clericali, i quali sono attualmente lu-
singati che sia riuscito il loro stratagemma di
astenersi dalla discussione e dalla votazione,
perchè prevedono che i liberali ne avrebbero
approfittato per correr troppo innanzi, come
fecero infatti. Il *Vaterland* scrive in proposito
che la destra astenendosi dalle deliberazioni re-
lative a questo progetto di legge, ottenne un
pieno successo, inquantochè i liberali, trovan-
dosi padroni del campo, se ne avvantaggiarono
senza misura.

Avendo il signor Frere-Orban, capo dell'op-
posizione nel parlamento belga, attaccato il mi-
nistero pel suo indirizzo politico, questo rispose,

mediante il ministro delle finanze, di aver sem-
pre mantenuto la politica nazionale da lui pro-
messa e di non essere punto disposto a cambiarla.
Il paese, che fra breve sarà consultato, deciderà
sul merito di questa politica, grazie alla quale
anche le relazioni del Belgio con tutti i paesi
sono eccellenti. Bisogna dire, del resto, che se
l'attuale ministero del Belgio è clericale, cerca
di apparirgli quanto meno è possibile. Alle ele-
zioni si vedrà quanto il paese gli avrà tenuto
conto di questa intenzione.

Il Principe Milano di Serbia è arrivato a Co-
stantinopoli, e andò subito a salutare il Sul-
tano. Poi fu ricevuto dai ministri con grandi
dimostrazioni d'onore. Il Governo ottomano fa
di necessità virtù, ed entra in buoni rapporti
della Serbia, sebbene questa tenda a rompere
sempre più i suoi legami di vassallaggio.

È noto che il sig. Grant, Presidente della
Repubblica degli Stati Uniti d'America, ha po-
sto il veto alla legge sulla carta moneta. Ora
il Senato ha approvato quella legge con 34 voti
contro 30. Siccome però la legge non fu appro-
vata con due terzi dei votanti, avrà vigore il
veto presidenziale.

MODIFICAZIONI ALLA LEGGE

sulla tassa del macinato.

I.

Dopo la *ricchezza mobile*, la Camera dei De-
putati imprese, nella tornata del 29 aprile, a
discutere le modificazioni proposte dall'onore-
vole Minghetti alla tassa del macinato.

La Relazione sul Progetto ministeriale di
codeste modificazioni è lavoro dell'onorevole
Marazio. In essa si riepiloga brevemente la storia
del macinato, e si ricorda la discussione nello
scorso anno avvenuta alla Camera riguardo le con-
clusioni della Commissione d'inchiesta su essa
tassa, e l'invito diretto al Governo, affinché
proseguisse con alacrità gli studi e gli esperi-
menti intorno ad un apparecchio di misura
diretta. Ed osservasi come, appunto in confor-
mità a questo voto, il Minghetti restringasi a
proporre parecchie rilevanti disposizioni, le
quali mirano ad assicurare la maggiore esat-
tezza nella perequazione delle prime quote che
l'amministrazione intima ai mugnai, a man-
tenere la perequazione delle quote tra i vari
mulini, ad evitare la frode, e da ultimo ad
applicare taluni de' nuovi congegni esperi-
mentati.

Noi non seguiremo l'onorevole Marazio in
un campo troppo spinoso; però lo lodiamo pel
manifestato proposito di cansare ogni questione
attinente alla sostanza della tassa od al suo
sistema di accertamento, tendendo per contrario
ad agevolare e rinvigorire, senza offesa della
giustizia, l'opera del Governo nell'applicazione
delle Leggi che regolano codesta imposta. Ma
è debito nostro l'osservare come ogni articolo
del Progetto ministeriale sia stato preso in
esame dalla Commissione, e come nella Re-
lazione sieno espresse lucidamente le ragioni per
cui venne lasciato intatto, ovvero nella sostanza

o nella forma modificato. E specialmente inte-
ressanti ci sembrano le osservazioni connesse
all'esame dell'articolo 1° che stabilisce una
modificazione alla tariffa della Legge 7 luglio
1868. Difatti, mentre il Ministro proponeva che
pel grano si pagassero lire 2 al quintale, e lire
1 per ogni altro cereale, legume secco e ca-
stagne; la Commissione conservò le lire 2 pel
grano, ma limitò la tassa di lire 1 soltanto al
grano turco, alla segala, all'avena ed all'orzo.

Ora, nella suindicata seduta del 29, come fu
letto l'articolo 1° proposto dalla Commissione,
surse l'onorevole Sorrentino a proporre un
contro-progetto, pel quale vorrebbe estendere
anche alla pilatura del riso l'imposta stabilita
per la macinazione dei cereali, e tassare il mu-
gajo per ogni cento giri segnati dal contatore
secondo una quota notificata dall'Amministrazione,
ovvero, in caso di rifiuto, percepire la
tassa direttamente per mezzo di agenti finan-
ziarii. E con lungo discorso fecesi a dimostrare
come oggi la tassa sul macinato non proceda
bene, e come col suo sistema procederebbe assai
meglio; e sarebbe più fruttuosa all'Erario, senza
provocare il malcontento eccitato dal sistema
oggi vigente.

Il Ministro, nella sua risposta all'onorevole
Sorrentino, annui a studiare la *tassazione del
riso* ed a presentare, dopo studiato l'argo-
mento, una Relazione; ma rifiutò che si facesse
discussione sopra un nuovo sistema per appli-
care la tassa sul macinato.

In seguito a questo incidente, l'onorevole Di
Masino chiese uno schiarimento circa alcuni in-
convenienti lamentati nell'applicazione della
tassa; e lo schiarimento gli venne dato dall'ono-
revole Casalini che fu con Reale Decreto no-
minato Commissario regio per sostenere davanti
alla Camera il Progetto di Legge. E l'onore-
vole Casalini, parlando dell'articolo 1° proposto
dalla Commissione, chiese che si aggiungesse al-
l'articolo come la *macinazione degli altri ge-
neri* (oltre il grano, il granturco, la segala,
l'avena e l'orzo) *sarà sottoposta a discipline
da determinarsi con decreto*. La quale aggiunta
fu accettata dalla maggioranza della Commis-
sione e difesa dagli onorevoli Marazio e Man-
tellini come *ragionevole ed utile alle finanze*,
e sebbene combattuta dagli onorevoli Della
Rocca e Sorrentino, venne approvata in seguito
alla votazione dell'articolo.

Venendosi poi a discutere di quella parte
del contro-progetto dell'onorevole Sorrentino
risguardante le riforme nell'applicazione della
tassa sul macinato, gli onorevoli Marazio (Re-
latore) e Casalini (regio Commissario) chia-
rarono di non poterle accettare; e la Camera
deliberò di non dare nella discussione la pre-
cedenza al suindicato contro-progetto. Quindi
la discussione, a mezzo dell'onorevole Nicotera,
fu diretta unicamente a censurare l'applica-
zione della tassa sul macinato quale si fa in
alcune provincie, contro le quali censure l'ono-
revole Casalini annunciò cifre e fece osserva-
zioni che però non vennero accolte dal preopi-
nante, il quale annunciò che sarebbe tornato
a parlare nel seguito della discussione degli
articoli della Legge. G.

APPENDICE

LA BENEDIZIONE DE' BUOI

(Dall'Almanacco inedito l'Amico del Contadino.)

In alcuni villaggi del Friuli c'è il costume
che la prima domenica di maggio il parroco
dà la benedizione ai buoi del paese. Tutti i
contadini cavano le loro bestie dalla stalla e le
mettono sul davanti della casa. Il parroco passa
di lì in cotta e stola e va benediciendo i com-
pagni ed amici del contadino, quelli che lo aju-
tano nel suo lavoro e sovente gli danno quella
polenta che non gli diede il campo.

Era appunto il sabbato avanti quella prima
domenica di maggio, quando il parroco di N.,
don Silvestro, ricevette la visita da un suo con-
discepolo, che gli era rimasto sempre amico.

Quella sera fu una festa in canonica, chè il
buon prete nulla aveva di più caro che ricor-
dare coi vecchi amici le scappatelle, non gravi,
della scuola e della gioventù e bere con essi il
bicchiere della ospitalità.

Don Silvestro nasceva d'una famiglia di con-
tadini e non aveva mai smesso l'amore per i
suoi campi. La *bravida del plevan* era il podere
modello di quel villaggio. È vero che la gente
diceva, che il cavallo e la vacca da latte ed il
majale ed i capponi ed i colombi della canonica
facevano un bel mucchio di letame per dare

la concia al suo campo; ma alla fine egli era
un bravo uomo e sapeva insegnar a lavorare
anche ai contadini. Siccome quello che era di
lui era dei parrochiani, nessuno sapeva male
a don Silvestro ch'egli facesse qualche volta
un po' di allegria coi suoi amici. — Parroco mio,
disse l'ospite di don Silvestro, il quale rispon-
deva al nome di *sior Beppo*; voglio che do-
mattina tu mi conduca su quel tuo prato con
quelle boschette, dove in altri tempi abbiamo
fatto quelle certe *gamberate* e *pammocchiate*
che tu sai. Ho un gran gusto di andar laggiù
a sentir a cantare gli usignoli e di veder scor-
rere quelle acquette limpide con quei pescia-
telli che si divertono a turbarle col loro nuoto.
— Domattina, se vuoi, vattene solo, ma io
resto.

— No, no, non mi privo della tua compagnia.

— Oh! non sai che domani è la prima do-
menica di maggio e che io ho da fare la be-
nedizione de' buoi?

— È proprio necessario che questa benedi-
zione la dia tu? Non basta che adoperi l'*asper-
ges* don Tita?

— Certo basterebbe; ma ci sono delle solen-
nità che amo di farle da me. La benedizione
de' buoi è una di queste.

— Capisco, capisco. Si tratta del *quartese*!

— Sei padrone di scherzare come vuoi, di
credere quello che ti piace, ma sappi che io
non ischerzo e che questa solennità per me è
una delle più importanti. La benedizione, am-

metterai, non fa male a nessuno, nemmeno ai
buoi; ma io ti dico che essa fa bene anche,
perchè giova ad avvezzare la gente a tener
bene i bestiami.

— Oh come?

— Il come è presto detto, e tu stesso potrai
vederlo, se vuoi. Non capisci che questa è una
esposizione bovina di tutto il villaggio, e che
tutti i contadini possono vedere quali sono i
bifolchi, che tengono bene la stalla e le bestie,
e quali che tengono male tutto questo, quali
sono i valenti e quali i pigri?

— Lo capisco; ma con qual pro?

— Con qual pro? Eh! caro amico, il Van-
gelo insegna che bisogna saper cavar il bene
anche dagli istinti degli uomini. Tutti bramano
più o meno di essere i migliori, ma anche di
parere i più bravi. Questa brama non è poi cat-
tiva, perchè è parte della soddisfazione della
propria coscienza, e desiderio di godere la stima
del prossimo. Se il desiderio di parere induce
a far bene, perchè non dovrò io coltivarlo? Se
tu vuoi godere le ombre, gli usignoli e le ac-
quette, va pure sul prato; ma se vuoi vedere
come progrediscono nell'allevamento dei bovini
i miei parrochiani, statene con me.

— Ed io starò.

— Bada che nel giorno di domani io faccio
il confronto degli animali e dei bifolchi, e dopo,
all'occasione, non manco di lodare i valenti e
di spronare gli infingardi. Faccio poi anche il
confronto fra il numero e la qualità degli ani-

mali dall'un anno all'altro e giudico dell'an-
damento dell'economia agricola non soltanto
delle diverse famiglie, ma di tutto il paese, e
so dopo anche dare i miei consigli.

— Bene! Bene! Vedremo questa esposizione.

— E il resto?

— Come il resto?

— Vedrai ed udrai!

Questo era il discorso fatto dai due amici
dopo cena. Allora il parroco disse che biso-
gnava ritirarsi, perchè aveva da pensare alla
predica che si faceva alla messa subito dopo la
benedizione de' buoi molto mattiniera.

Nel domani per tempo si udì per tutto il
villaggio un calpestio ed un mugolamento di
animali, come se fosse una fiera. La campana
annunziava che don Silvestro partiva dalla
chiesa e l'amico sior Beppo uscì dalla canonica
tenendogli dietro. Gli animali stavano schierati a
gruppi davanti alle case contadine, avendo spesso
le corna e la testa coperte di fiori e di frangie
(*pinis*) variamente colorate. Dappresso stavano
i più giovani tra i contadinelli a custodirli, ed
erano anche questi messi, come si suol dire, da
buli. Il parroco diceva le preci rituali e get-
tava acqua santa coll'*asperges*. Sior Beppo eb-
be occasione di vedere molte paja di bei bovi,
di giovenche, di manzetti. Dopo girato tutto il
villaggio, don Silvestro rientrò nella chiesa,
che presto fu piena di gente per ascoltare la
messa e la *predica de' buoi*, come era stato
detto per il paese.

LA GUERRA DI SPAGNA

Il corrispondente del *Gaulois* da Somorostro riferisce un discorso tenuto in un crocchio di corrispondenti da don Andrea Borrego, antico ministro plenipotenziario e veterano dei giornalisti spagnuoli, il quale gode tutta la fiducia del maresciallo Serrano. « Non bisogna, signori miei, diceva don Andrea, affrettarsi a cantar vittoria, né a vendere la pelle dell'orso. Io penso, come voi, che l'esercito liberale riuscirà vittorioso dai combattimenti che si preparano, e sono assolutamente persuaso che don Carlos sarà definitivamente vinto; ma non bisogna dissimularsi quali formidabili ostacoli si dovrà sormontare per arrivare a questo risultato. Possa Bilbao resistere durante questo tempo indispensabile perché noi giungiamo sino ad essa! Di qui ove siamo non si può rendersi un conto esatto delle difficoltà dell'impresa. Se voi foste saliti, come me, su di un picco che sta nelle vicinanze di Carreras ed ove si è da noi stabilita una batteria, voi sareste come perplesso e contristati. Non si tratta, signori miei, come taluni credono, di prendere questa forte posizione di San Pedro de Abanto che ci sta dinanzi; bisogna impadronirsi di qui sino a Portugalete di una serie numerosa di posizioni, ognuna delle quali è quasi tanto imponente quanto quella di San Pedro. Queste posizioni non sono inaccessibili: il coraggio dei nostri soldati e la potenza della nostra artiglieria sono superiori alla resistenza, ma la configurazione del terreno solcato da ripari e sinuosità, la precisione e la portata delle armi da fuoco a tiro rapido renderanno particolarmente sanguinosa la traversata della vallata che da San Pedro mena a Portugalete. Quello che è stato facile venti anni fa, allorché i fucili avevano trecento metri di portata, oggi è estremamente pericoloso. Non dovete dimenticare che dai due lati della strada che avremo a traversare e specialmente dal lato destro, vi è una doppia catena di monti occupati dai carlisti. Tra queste alture e la via della vallata vi sono trincee innumerevoli, alcune scavate dalla natura, altre aperte per i lavori della ferrovia di Bilbao. Tutti gli accidenti di questo terreno sono stati fortificati dai carlisti, i quali vi hanno messo in imboscata i loro bersaglieri. I loro fuochi incrociati cadranno fitti come grandine sulla via consolare di Portugalete. Sarà duopo prendere d'assalto un ridotto, un parapetto, una trincea ogni trenta minuti, di qui sino alla foce del Nervion. »

Don Andrea dopo questo esordio poco incoraggiante, consolò il suo uditorio col rovescio della medaglia: « La situazione del maresciallo Serrano, signori miei, disse il veterano della stampa spagnuola, ha molta analogia con quella in cui si trovò Grant a tempo della guerra di secessione americana. Quel generale, alla testa di un esercito numeroso ed agguerrito, era arrestato da mesi innanzi alle linee formidabili dietro le quali Lee gli chiudeva il passo di Richmond; Grant attaccava senza posa quelle posizioni, usciva spesso vincitore da quei combattimenti non senza soffrire gravi perdite; ma non perveniva mai a varcare quelle linee. In presenza di quella resistenza, Grant si decise a confidare al suo amico general Sherman la grande operazione che è inserita negli annali militari sotto il titolo di *Marcia sul fiume Atlantico*. Sherman, difatti, prese i ribelli del Sud alle spalle facendo un gran giro e penetrando pel nord-ovest negli Stati insorti, donde i separatisti ricevevano tutte le loro risorse. Soffocando la voce dell'umanità sotto il grido della patria in pericolo, Sherman mise a sacco e a sangue la Carolina del Sud, l'Alabama e la Georgia. Una volta questi Stati devastati, Sherman piombò su Lee, il quale preso tra due fuochi, e vedendosi sprovvisto di ogni risorsa in seguito alla distruzione dei paesi che vettoagliavano il suo esercito, dovette capitolare ed

arrendersi. È in questo esempio, soggiunse don Andrea Borrego, che io metto la speranza di veder Bilbao liberata senza che il maresciallo Serrano sia obbligato di far decimare il suo esercito col cercare di sfiorare le posizioni formidabili che sono dinanzi a noi. Ecco spiegato il ritardo di notizie decisive. Mettete il nome del maresciallo del Duero in luogo di quello di Sherman ed avrete il segreto del piano che si sta eseguendo per sbloccare Bilbao ed annientare i carlisti. » Il corrispondente della *Patrie* da Las Cruces, di parte carlista, conferma a puntino queste notizie ed enumera gli ostacoli che il corpo di Concha avrà a superare prima di giungere a Balmaseda. Anche le notizie odierne che segnalano qualche nuovo combattimento pare confermino l'esistenza di questo piano.

ITALIA

Roma. Scrivono da Roma al *Pungolo*:

Anco non sendendo in tornata pubblica, il Senato lavora con alacrità. L'onorevole Menabrea si adopera intorno alla relazione per la legge sulla difesa dello Stato; e per la fine della settimana confida di averla condotta a termine tanto da darne lettura ai colleghi. Quando l'ufficio centrale sarà così riunito, si redigerà l'ordine del giorno con cui il Senato inviterà il Ministero a non cominciare i lavori di fortificazione fino a che non si siano assicurati i mezzi finanziari necessari all'uopo, senza scuotere maggiormente l'equilibrio dei bilanci.

Contemporaneamente la Commissione incaricata dell'esame del nuovo Codice Penale ha già deciso sulle più gravi questioni. Mi duole doversi annunziare che la maggioranza della Giunta, per la prevalenza di un solo voto, si è dichiarata favorevole al mantenimento della pena di morte. La proposta dell'on. Mirabelli, della quale già vi parlai, tendente ad abolire nel nuovo Codice il patibolo, salvo a conservare nel fatto con legge speciale lo *statu quo*, fu respinta e non rimarrà che indicata di volo nel rapporto del Relatore. L'estremo supplizio è conservato; e per conseguenza esteso anco alla Toscana. Resta a vedersi se l'assemblea vitalizia avrà il coraggio di confermare col suo suffragio queste disposizioni; ma di ciò parleremo a tempo opportuno.

ESTERO

Francia. Il *Journal des Débats* riferisce che entrerebbe nel piano della destra e del centro destro di omettere completamente nella discussione costituzionale la questione della trasmissione dei poteri. Non verrebbe istituita una vice-presidenza, né sotto una forma, né sotto un'altra.

Solamente, in caso di vacanza del potere esecutivo prima dello spirare del settimo anno, la Camera alta e la Camera bassa si adunerebbero in Assemblea plenaria e provvederebbero con una libertà assoluta alla necessità della situazione.

— Lo *Standard* ha da Parigi:

La voce della dimissione del duca di Broglie e della formazione di un ministero Decazes-Dufaure sembra sia stata data prematuramente. Il duca Decazes è venuto da Bordeaux, e il sig. Dufaure dalla sua campagna, ma questi non ha tardato a ripartire.

— Un dispaccio parigino del *Times*, confermando in parte informazioni già date dall'*Univers*, reca:

« Sembra certo che il prefetto di polizia e un deputato della destra siano recati alla frontiera di Spagna e al campo dei carlisti, affine di giudicare dello stato attuale di cose, e che quando l'Assemblea si adunerà, il Governo sarà

messo in caso di decidere se debba riconoscere i carlisti come belligeranti. »

Inghilterra. Nemmeno la pacifica Inghilterra crede di potersi sottrarre al movimento che spinge tutte le potenze alle riforme degli statuti degli istrumenti militari. Com'è noto, l'Inghilterra non ha coscrizione. L'esercito è composto di volontari. Il nuovo ministro della guerra, Hatorne Hardy, presenterà un progetto di legge per raddoppiare la ferma di questi volontari, nel quale propone, per compensarli, d'istituire una cassa della guerra, la quale per una parte pagherà un premio ai volontari che acconsentiranno a rinnovare la loro capitolazione, e per l'altra parte dovrà servire per una pensione vitalizia da stabilirsi una volta tanto in favore dei soldati che avranno terminato il loro servizio.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Da Torino ad Udine. Voi, sig. Direttore insistete sovente sull'importanza che avrebbe, lasciando stare tutto il resto, il Canale Ledra-Tagliamento per la città di Udine, sotto al punto di vista dell'industria e sulla possibilità che arrecerebbe d'un incremento tale di popolazione e quindi di prodotti del dazio consumo per la città, da dover indurre questa a mettersi alla testa del Consorzio di derivazione con una ragguardevole somma, i di cui interessi sarebbero pagati soltanto da questa rendita maggiore del Comune.

Io sono della medesima vostra opinione; ma ci sono però anche degli spiriti gretti e meticolosi, i quali non avendo avuto tempo di pensare e studiare la cosa, chiamano illusorie queste promesse.

Io però vi raccomando d'insistere, giacché fatti molto luminosi sono il per darvi ragione.

Questi fatti non occorrebbero nemmeno andare a cercarli da lontano; dacché s'è veduto nel Friuli medesimo che cosa hanno fatto di Gorizia e di Pordenone, sotto i nostri occhi proprio, le industrie ivi e nei loro pressi fondate ed ampliate. Non soltanto la popolazione industriale che venne ad accrescersi in quei Comuni accrebbe le rendite delle città, ma si ravvisò ben presto una maggiore agiatezza in tutti. In quanto agli industriali medesimi, essi fecero naturalmente rifluire sull'agricoltura, primaria delle nostre industrie, una parte dei guadagni ottenuti. Bene a proposito notava il presidente della Associazione agraria co. Freschi da ultimo, che gli interessi delle industrie manifatturiere e quelli dell'industria agricola sono collegati tra loro. La buona agricoltura s'avvantaggia dall'aver facile e vicino lo spaccio dei suoi prodotti per parte di consumatori, che trovano altrove i loro guadagni. Le industrie possono meglio reggere alla concorrenza laddove l'approvvigionamento degli operai si può fare a buon mercato. Se poi le industrie fioriscono, ognuno vede, che una parte dei capitali impiegati va ben presto a perfezionare l'industria agricola e ad accrescerne la produzione.

Noi lo abbiamo veduto da un pezzo in ogni luogo dove la filatura della seta in grande rifluisce poscia sopra i poderi dei proprietari in migliori agrarie. Abbiamo veduto come i benemeriti Galvani prima e poscia anche lo Stabilimento di filatura e tessitura di cotone di Pordenone influirono sull'agricoltura e produssero da ultimo anche l'irrigazione. In quanto ai signori Ritter, i quali un sì grande impulso diedero all'industria di Gorizia, si sa che essi portarono fino nei pressi dell'abbandonata Aquileja i sistemi miglioranti dell'industria dei campi.

Potremmo citare molti dei nostri medesimi concittadini per far vedere come dell'industria seppero far ricadere i vantaggi sulle al-

tro: ma è troppo ovvio il fatto, che ogni numero di attività ha i suoi corrispondenti in altri. Fino l'attività intellettuale si avvantaggia dei progressi della materiale; poiché questa porta a quella i mezzi di studiare, ed al pubblico d'interessarsi agli studi altrui, di apprezzarli di premiarli anche con giusti compensi.

Io ho messo sopra a queste mie parole i nomi di due città, la grande Torino e la piccola Udine, perché voi stesso avete, parmi, in qualche luogo indicato, che la piccola del Piemonte orientale dovrebbe adoperarsi a prendere un posto corrispondente a quello che la grande tiene nel Piemonte occidentale.

Lasciamo li i confronti di potenza in altro ma circa alla potenza virtuale non lo sono per tanto.

Entrambe le città tengono il mezzo fra valli late montane concorrenti, abitate da popolazioni vigorose, operose ed intelligenti. Entrambe fanno centro ad altre città minori, che formano un tutto economico con essa; entrambe hanno colli viniferi a non grande distanza; e se l'una ha non lungi territori molto bene irrigati, l'altra ne ha di facilmente irrigabili e di deducibili ad una più proficua coltivazione.

La rete di ferrovie posseduta dall'una porta l'altra averla; e se l'occidentale ha non lontani i porti di Genova e Savona, l'altra tiene più dappresso quelli di Venezia e Trieste, l'una manda molti dei suoi a lavorare nella vicina Francia, manda l'altra pure un numero grande dei proprii nell'Impero austro-ungarico. L'industria e l'irrigazione potrebbero adunque fare del nostro paese, se non qualcosa di grande come l'altro, almeno qualcosa di simile solo che si abbia il coraggio di fare le opere necessarie e che si continui a fabbricare anche gli uomini atti a giovare nel loro interesse ed in quello di tutti.

Io prego perciò i vostri lettori a ricorrere alla appendice della *Perseveranza* del 28 corrente ed a leggervi tutto intero l'articolo che porta per titolo: *Il Canale della Ceronda e le industrie torinesi*, del quale non voglio qui accennare ad essi che la conclusione, sembrandomi che un estratto non farebbe che guastare.

Ivi vedrebbero che un canale relativamente più costoso di quello del Ledra-Tagliamento che da molto minor quantità di acqua di questo (dai 3 ai 4 metri cubi per minuto secondo) ha prodotto una quantità di fabbriche di ogni sorta per cui « sono ad un dipresso cinquemila gli operai che, mercé le derivazioni della Ceronda » trovarono lavoro permanente, ampliarono le industrie antiche, nuove ne crearono, e danno fin d'ora un'annua produzione di parecchi milioni di lire, e prosperità a moltissime delle piccole industrie, che per la parte loro non corrono a servire le maggiori.

« Risultato maggiore nessuno poteva ripetersi, e convien pur dire, che ad ottenerlo in sì breve tempo valsero non poco le molte agevolanze che il Municipio consentì agli acquirenti di forza motrice, facendolo a prezzo oltremodo miti. E di ciò gli sono gratisi gli industriali, i quali non tralasciano occasione di esternare la piena loro soddisfazione e la riconoscenza che professano alla amministrazione da cui ripetono immenso beneficio. Le industrie tutte hanno decisiva tendenza a produrre grande sviluppo; ed i risultati, che copiano cospicui, fra pochi anni dovranno sembrar meschini in confronto della somma vantaggi, che ogni giorno aumentano e moltiplicano. L'influenza benefica di tale tendenza sostiene ed anima questa laboriosa popolazione torinese, cui parve sempre peccato che un uomo, anche ricco, si astenesse dal lavorare. »

Avrei qualche cosa altra d'aggiungere, ma oggi voglio lasciare sotto questa impressione i vostri lettori. Abbiatemi per un vostro

Assiduo.

Quando fu venuto il momento, don Silvestro dall'altare si voltò e fece in dialetto friulano un predichino, che presso a poco è questo.

« Mieì bogns parocchians! Anche chest' an 'o vin assistit a la benedizion de ju nemai; anche chest' an podin ringrazià il Signor che nus à preservaz di che brutte malattie, che faseve trop dann in tai pais di là dal confin. »

« Preinlu e ringrazinlu ben di cuur il nestri Signor; ma ricuardinsi che nus à dàt l'intellet e il giudiz par fa ce ce conven, par podè gioirdi dei siei dons. »

« Voaltris 'o savès che nestri Signor al è nāt a Betlem fra il bo e l'asinel, quasi che al voless mostrā cun chest, che ju nemai son ju amis de l'om, che e' son chei che lu jūdin a lavorā la tiarre, che 'i dān di ce vestisi cu la lane, cul corean, di cē nudrissi col lor latt e cu la chiar. »

« Diu al à permetūt dutt chest, ma nol permet che lis bestiis, che son anche lor creaturis sōs, sein maltrattadis. Cui cu maltrattis bestiis al impare a jessi trist cui umign, cu lis sōs feminis, cui fruzz. Al è un salvadi, une bestie anche lui, e al mostre di no avē cuur. »

« Quand che Domeneddio al à dàt al nestri prim pari la potenze di domesteā lis bestiis, al 'i à anche insegnāt a sei dolz e bon cun lor. E difatt la dolcezze e la buine maniere e' son stadis lis arz tūn cui lis bestiis, di salvadis che jerin, son diventadis lis compagnis dall'omp. »

« Il Nestri Signor quand cal è lāt a Geru-

salem par chell grand sacrifici di amor cal doveve servi di esempi a dug ju umigns in perpetuo, al montave un asinel. Podeso vo' mai supponi che il Signor al bastonass chell puar muss ca lu puartave, come ca fasin tang di voaltris dand ju pe' groppe a che puare bestie maltrattade e che pur us rind tang servizis? Ricuardaisi dell'asinel del Signor e ricuardaisi che lui Mansuett al volē jessi paragonāt cu l'agnel, che al si sottomett a dutt, bon e pazient. »

« Chialait chel puar bō; che al lavore ju vuestris chiamps, che al sovolte la tiarre cu la uarzin, che al tire chei grang pēs di blave, di fen, di ledan, di class sul chiar. Ce tant no isal plui fuart di voaltris? Quand che il bō al ere salvadi, al diventave plui furios del leon e de tigre. Eppur al è diventāt tant quiett, che un frutt al pō menalu. Cussi la vachie us dā il so latt mugnestre e buine e mangie la jerbe par voaltris. Tignit dunchie cont di chesg vuestris servitors e benefactors. Cheste e jē la vere maniere di ringraziā Diu, che us à dàt chest juturi, che us à benificāt cu lis sōs creaturis. »

« Mō bisugue pō anche tigni di cont dei nemai, parçè plui ben ju tratais e plui us rindaran. »

« Il nestri Signor al à disponūt, che ogni pais al ves ju siei prodozz, parçè che cussi j'umign, avind bisugne ognidun di chell altri, c' imparassin a olessi ben, anche se no si cognōssin. Ogni pais

al prodūs un poc di plui dal so bisogn e cussi al pō vendi e comprā da chei altris ce che al 'i occor. »

« Noaltris dal Friul 'o podin produci nemai cun plui torneont di qualche altri pais, massime dopo che podin mandaju une vore lontan cu lis stradis ferradis. Voaltris lu savēs dug quang, parçè che sul merchiāt daspō qualchi an ju merchiedanz dai altris pais ju brusin e ju pāin cun dai bieì napoleons. Chei di Vignesie comprin ju būs grass, chei di Firenze ju manzezz, altris būs di vore, o vachis. 'O savēs ben, che plui biel al è il besteam e plui bez e' chiapais. Dunchie tigni ben la stalle e ju nemai; veju nez e ben strighiaz e regolaz e passuz; fassi une mangiadure bondante e di sostanze; scielzi lis manzis plui ben fattis e ju vidiei miors par nudri; profittā dei toros plui ben faz: dutt chest lu farēs, parçè che al è il vuestri torneont. »

« A nol è culi il luoc di fevella dal mud di fa dutt chest. Baste che jō us disi, che la mior maniere di ringraziā il Signor dai siei dons, e jē che d'impār a profittā di lor par il vuestri ben, par chell des vuestris fameis, pai puars e par rindi plui degne cheste chiase di Diu, che è pō la chiase vuestre, di dug voaltris, puars e bogns parons, zovins e viei, umign, feminis e fruzz. Bisugne che chell che 'o varēs uadagnāt al servi par voaltris, ma anche par il Cumun, che a la fin dei conz al è il prossim. La ville bisugne smondeale e tignile pulide pō salut di dug e par slontanā, tant cal

è pussibil, lis malatis. Bisugne proviodile un pō miei di aghe. La scuole e' à bisugne di jess slargiad, e chei che insegnin ai vuestris frus a lei e scrivi e fa di cont, bisugne trattaju ben. »

« Si ringrazie il Signor e lu si ame amon il prossim e fasind par lui dutt il ben che si pō. Voaltris 'o savēs che lis oparis di misericordia corporals e spirituals e' son la maniere di vobē ben al prossim. »

« Lait ai vuestris lavors legris e contenz la fieste pōsāt cul cuarp; ma chest ripos di servi nō mighe par plardi il so timp a fa pō o poc di ben. Dopo lis funzions, dūā che sōt tals la perauale di Diu e preais dug insiem, Signor, consumat anche il rest dal timp a imparā ale, a cultivā lu spirit, che al è la part che differenzie l'om dai nemai. Ce saress l'omp, e al foss poc miei dei nemai? Lui vares amat Diu, che al nō jessi amat cun dutt lis facoltaz de l'anime, e ricognossut in operis sos maraveosis. Nestri Signor al à che bisugne adorā Diu in spirit e veretat. Imparāt dunchie par sole vā lu vuestri spirit a Diu par capi la veretat. Che Diu us benedissi vō ju vuestris amis, ju vuestris nemai. »

Sior Beppo, udita questa predica semplice e pratica, quando tornò in canonica non potè meno di saltare al collo all'amico Don Silvestro e di dargli due gran baci.

Il concerto musicale a beneficio del primo Giardino d'Infanzia da istituirsi in Udine ricordiamo che avrà luogo domani a sera al Minerva. Lo scopo del trattenimento e la generosa offerta dell'orchestra a dei cori che prestano gratuitamente, al pari dei signori dilettanti, l'opera loro, meritano il favore dei cittadini, i quali, con un numeroso concorso, faciliteranno il primo e faranno plauso alla seconda.

Istituto Filodrammatico. Questa sera, alle 8, ha luogo al Minerva il già annunziato trattenimento drammatico, seguito da un festino di otto ballabili.

Programma dei pezzi musicali che verranno eseguiti domani, 3, dalla Banda del 24° Reggimento di Fanteria.

1. Marcia « Un saluto all'Italia » Rossari
2. Duetto e terzetto « Jone » Petrella
3. Mazurka « Lagrime d'amore » Mugnone
4. Romanza ed Orgia « Ugonotti » Meyerbeer
5. Valzer « Venus » Gungl
6. Sinfonia « Omaggio a Bellini » Mercadante
7. Polka « Ballerini d'amore » Strauss

Teatro Minerva. La Comica Compagnia Piemontese diretta dell'artista Sebastiano Ardy darà principio la sera del prossimo martedì a un corso di recite, cominciando con la commedia in tre atti di Federico Garrelli *Delfina l'ouviere*, nuova per Udine. Alla commedia terrà dietro la farsa *Le avventure di un maestro da bal.* — Prezzo d'ingresso 60 centesimi.

Serraglio in Piazza d'Armi. Come ieri annunciammo, questa sera si presenterà nella gabbia centrale il sig. Cocchi con un cavallo in mezzo alle belve.

Crediamo che il pubblico, che onorò sempre di sua presenza e meritamente il sig. Faimali, vorrà pure recarsi ad ammirare nel sig. Cocchi quale dominio si possa esercitare sopra le belve coll'ammaestramento paziente e col coraggio.

Il sig. Cocchi è già noto per la sua valentia e merita quindi di essere onorato esso pure da numeroso concorso.

Avvertesi che il Serraglio sarà visibile soltanto oggi e domani.

FATTI VARI

La stagione e i raccolti. L'abbassamento di temperatura di questi giorni è generale in Italia. Il Vesuvio è coronato di neve; e lo è anche la cerchia di monti della provincia di Terra di Lavoro. C'è stato gran freddo anche a Firenze; ma adesso la temperatura si è un po' mitigata. A Milano lo stesso. Nel Veneto in parecchi paesi è caduta ripetutamente la brina. Ciò non ostante la fiducia in un buon raccolto non è scossa in alcun luogo. « Se chiedi al campagnuolo, dice il cronista del *Sole*, perché quest'anno tutto promette bene circa i raccolti, ti risponderà che le lune sono ritornate a posto; che le carestie si verificano ogni due bisestili. Va, o lettore, a cercar la scienza in queste superstizioni; eppure nel *Times*, il signor Jackson, eminente statista, disse che le carestie si succedono ogni sette anni per cicli! »

Una mesta notizia da Firenze è mandata per telegrafo a tutta Italia.

NICOLO' TOMMASEO nel 1 maggio lasciava per sempre la Patria a Lui caramente diletta e cui onorò con affetto immacolato e con illustri lavori d'un ingegno straordinariamente fecondo.

La morte di tanto Uomo è lutto per la Nazione.

CORRIERE DEL MATTINO

— La Commissione nominata in una precedente adunanza dei deputati siciliani ha avuto una lunga conferenza col ministro delle finanze, onorevole Minghetti, per sottoporli alcune proposte tendenti al ritiro del progetto di legge per l'estensione alla Sicilia del monopolio dei Tabacchi, sostituendovi qualche altro provvedimento per aumentare il reddito attuale dei tabacchi nell'isola. Il ministro ha chiesto alcuni dati statistici prima di dare una risposta definitiva.

(Diritto)

— I clericali stanno preparando una nuova dimostrazione per il 13 maggio, giorno in cui il Papa compie gli 82 anni, sperando di ecolisare le feste italiane per il giubileo reale del 23 marzo. La dimostrazione del 13 maggio dovrà consistere principalmente nell'invio da tutte le città italiane di una quantità di telegrammi, lettere ed indirizzi di congratulazione. *La Voce della Verità* ricorda prudentemente ai suoi lettori che il Papa gode la franchigia postale!

— A complemento delle notizie pubblicate ieri, annunciamo che questa mattina S. M. il Re ha firmato il decreto che nomina il generale Medici il suo primo aiutante di campo. Il generale Bertolè-Viale è nominato comandante il Corpo di Stato Maggiore; il generale Parodi, comandante la Divisione Militare di Genova.

(Libertà)

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Parigi 30. Le notizie sul Conte di Chambord sono contraddittorie. Non pertanto si dà come certo che egli si trovi nel castello di Dumptre. A Tours, dopo la celebrazione di una solenne messa cantata, fu aperto il Congresso della stampa legitimista. Olivier ha accettato la candidatura di Draguignan per l'Assemblea nazionale.

Parigi 30. L'Assemblea della Società delle Ferrovie dell'Alta Italia, approvò il trasferimento della sede della Società da Torino a Milano; approvò i conti del 1873; fissò il dividendo a quindici franchi. La Relazione constata che la perdita del cambio nel 1873 sorpassa otto milioni, in seguito al corso forzoso. Sette milioni furono riportati nella riserva straordinaria.

Pest 30. Nella Conferenza del partito di Deak, il ministro delle finanze Ghyeczy dichiarò che considera la fondazione della Banca Nazionale assai vantaggiosa, ma per ora inopportuna.

Londra 30. Il *Times* ha un dispaccio da Washington, 29, che reca: Il Senato votò nuovamente il progetto relativo alla carta-moneta con 34 voti contro 30; ma essendo la maggioranza minore dei due terzi, avrà vigore il veto del Presidente.

Londra 30. La Banca d'Inghilterra rialzò lo sconto al quattro.

Madrid 30 (ufficiale). Ieri l'altro incominciarono i movimenti dell'esercito. Il terzo corpo comandato da Concha e le forze che sono sotto gli ordini del generale in capo, aprirono simultaneamente il fuoco dopo mezzogiorno, impossessandosi delle posizioni chiamate Las Muncas, Las Cortes, e tutte le altre che erasi prefisso di prendere. Ieri continuava il fuoco. Il terzo corpo si avanzava.

Costantinopoli 30. Il Principe Milano è arrivato e andò immediatamente a visitare il Sultano; quindi si recò alla Sublime Porta, ove fu ricevuto da tutti i ministri con dimostrazioni d'onore. Notizie di Bagdad del 27 recano che le acque del Tigri abbassano, ma non sono cessati tutti i timori. Le linee telegrafiche sono rotte. Le notizie circa la fame nell'Asia minore sono desolanti. Si organizzano soccorsi.

Parigi 30. Dicesi che il Conte di Chambord lasciò ieri Frohsdorf ed è atteso prossimamente a Versailles. Un dispaccio carlista in data di Durango 29, dice che ieri Concha penetrò nella valle Muncas, ma fu costretto dai carlisti a fermarsi a tre leghe da Balmaseda.

Parigi 1. Baragnon andò a Nizza, credesi per l'affare Piccon. Il *Pensiero di Nizza* afferma che Piccon è dimissionario.

Brusselles 30. (Camera dei rappresentanti) Il ministro delle finanze, rispondendo a Frère-Orban, disse: Quando siamo venuti al potere, promettammo seguire una politica nazionale; abbiamo mantenuto la promessa, né cambieremo punto la nostra politica. Il paese sarà fra breve consultato; dirà se vuole cambiarla. Il ministro soggiunge che le relazioni del Belgio con tutti i paesi non furono mai così cordiali.

Londra 30. (Camera dei Comuni). Burke, rispondendo a O. Donnel, disse: La Porta convocò esclusivamente i delegati delle Potenze marittime; Lesseps aveva il diritto di presentarsi dinanzi alla Commissione, ma non espressi mai questo desiderio; però le sue vedute furono completamente esposte e fortemente difese dal delegato francese.

Madrid 30. (Ufficiale) La battaglia ricominciò ieri mattina. Concha occupò con poche perdite le posizioni di Vallenada (?), Serrano occupò Montellant (?).

Madrid 30 (Ufficiale). Le operazioni del Nord continuano. Il terzo corpo occupò Avellaneda e Montellano nella Provincia di Tarragona (1) (?). Una banda di carlisti di 2000 uomini fu sconfitta lasciando 30 morti. Le bande riunite a Valles e Polo furono battute e disperse presso Cantavreja.

Barcellona 29. Un sanguinoso combattimento ebbe luogo presso Reus. I carlisti furono battuti (?). Mancano dettagli. I carlisti furono a Berga due giovani per opinioni liberali. L'ingresso di Don Alfonso in Catalogna è confermato; lo accompagnano sette generali.

Avana 29. Concha impose una tassa sulla rendita del 10 per cento; ordinò che si paghino in oro un quarto dei diritti doganali sino al luglio, e una metà dal luglio in poi.

Nuova York 30. Il Governo offerse al Messico la mediazione per la ripresa delle relazioni diplomatiche colla Francia, ed altre nazioni. Il Governo messicano rispose che accetterebbe la mediazione se la Francia e le altre nazioni manifestassero direttamente il desiderio di riprendere le relazioni.

1) Anche questi fatti d'arme sarebbero avvenuti all'Est nella Provincia di Tarragona. Né sui dizionari né sulle carte geografiche spagnuole, non si trovano pure questi due nomi di Avellaneda e Montellano; mentre è per lo meno assai strano, che essi assomiglino tanto alle due posizioni di Vallenada e Montellant, accennate nell'antecedente dispaccio come occupate dall'esercito del Settentrione e che dei pari non si trovano sulle carte; quando però questo Montellano non fosse la città di Montblanch, appunto nella Tarragona, al Sud-Ovest di Lerida.

(2) Avvertiamo che questo combattimento non ha nulla a fare colle fazioni militari al Settentrione. Infatti Rues trovansi invece all'Est della Spagna, nella Provincia di Tarragona a dieci chilometri da questa città.

Madrid 30. Un telegramma di Serrano dice che oggi dopo mezzodì le operazioni continuano; il fuoco carlista è debole.

Nuova York 30. Sullo scontro tra le fazioni dell'Arkansas vi furono 9 morti e 27 feriti. Le inondazioni coprono un'estensione di 14.000 miglia quadrate nella Louisiana, nel Mississippi e nell'Arkansas.

Versailles 30. Broglie presenterà definitivamente la legge sulla seconda Camera nella prima seduta dell'assemblea. Nella stessa seduta chiederassi lo scioglimento del Consiglio generale delle Bocche del Rodano.

Leopoli 30. Nella casa di forza di Zloczow avvenne una rivolta dei condannati; la truppa fece fuoco, ferì alcuni caporioni ed uccise uno; l'ordine fu ristabilito.

Vienna 1. L'odierna *Gazz. di Vienna* scrive: Secondo i telegrammi ufficiali inviati dal Governo ungherese, gli alberi fruttiferi e le barbabietole vennero sensibilmente danneggiate dal gelo nella più gran parte dell'Ungheria; all'incontro le sementi non ebbero a soffrire che lievi danni. Da ciò si scorge come fossero esagerate le voci corse che annunciarono perduta ogni speranza di raccolto.

Vienna 1. Il ministro del commercio presentò alla Camera dei Deputati un progetto di legge relativo alla congiunzione della ferrovia Nord occidentale colla ferrovia tedesca di congiunzione Sud-Nord, nonché colla ferrovia Moravia di confine e colla ferrovia Lundenburg-Grussbach.

La Camera dei Deputati aderì ai cangiamenti fatti dalla Camera dei Signori al progetto di legge sulle imposte ai beni di prebende ecclesiastiche.

Ultime.

Pest 1. Alla Camera dei deputati Ghyeczy risponde all'interpellanza in merito alla questione della Banca, nel senso della dichiarazione fatta ieri nella conferenza del partito Deak.

Madrid 1. Nelle provincie di Tarragona, Aragona e Albacete furono sconfitte le bande carliste.

Londra 1. La Camera dei Comuni verrà aggiornata a motivo delle feste di Pentecoste, dal 25 maggio al 1 giugno.

PARLAMENTO NAZIONALE

(Camera dei Deputati)

Seduta del 1 maggio.

Continuasi la discussione del progetto sulla tassa del macinato.

Le disposizioni degli art. 4 e 5, concernenti le facoltà concesse al Ministero di determinare le norme per l'accertamento della tassa del nuovo congegno misuratore, e le discipline per controllare la macinazione fatta nei mulini appaltati, vengono approvate senza discussione.

L'art. 6 relativo alla formazione della Commissione per scegliere i periti incaricati di pronunciare sopra i reclami e le opposizioni dei mugnai, nei casi contemplati dall'art. 3, dà luogo ad obiezioni di Della Rocca, Landuzzi, Varé, Allis, Torrigiani, cui risponde il *Regio Commissario*.

Vengono presentati emendamenti da Varé e Pissavini. L'emendamento Varé è respinto; l'emendamento Pissavini, diretto a comporre la detta Commissione del Prefetto, del presidente del Tribunale locale e di tre membri eletti dal Consiglio provinciale, viene approvato per voto di divisione, essendo riuscita dubbia la prova e la controprova.

Gli art. 7, 8, 9 e 10 relativi ai ricorsi dei mugnai che rifiutano di sottoporsi alle quote fissate dagli agenti della finanza e ai loro appelli, sono approvati con modificazioni proposte da Ercole e dalla Commissione.

L'art. 11 prescrive che la decisione del comitato sia decisiva riguardo la quota, salva l'azione giudiziaria per nullità o violazione di legge, dopo una lunga discussione, cui prendono parte Bortolucci, Camerini, Capone, Mantellini, Vigliani, Casalini e Marazio rinviati alla Commissione, cogli emendamenti proposti.

Dietro proposta della giunta delle elezioni, la Camera ordina una inchiesta giudiziaria sopra l'elezione del collegio di Voghera, e annulla l'elezione del collegio di Cirié.

Approvansi senza contestazione gli art. 12 e 13 concernenti la verifica delle quote e l'obbligo nei mugnai di dichiarare il tipo delle farine prodotto da ciascun palmento.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico			
1° maggio 1874	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0°			
alto metri 116,01 sul livello del mare m. m.	745.1	742.8	743.4
Umidità relativa . . .	77	65	91
Stato del Cielo . . .	nuvoloso	nuvoloso	pioggia
Acqua cadente . . .			
Vento (direzione)	N.E.	S.O.	N.
(velocità chil.)	3	1	6
Termometro centigrado	9.2	11.6	9.6
Temperatura (massima)	14.1		
(minima)	6.3		
Temperatura minima all'aperto	5.8		

Notizie di Borsa.

BERLINO 30 aprile		
Austriache	189.1/4	Azioni 127. —
Lombarda	82.3/4	Italiano 63.3/4
PARIGI 30 aprile		
3 0/0 Francese	59.75	5 0/0 Francese 95.60
B. di Francia	3865	Rendita int. 65.20
Ferr. Lomb. fine ap.	315. —	Obbl. tabacchi 486.25
Ferr. V. E.	188.50	Romane 82.50
Obbl. Romane	188.25	Azioni tab. 803
Londra 25.19.1/2		Italia 117/8
Inglese	92 3/4	

LONDRA, 30 aprile

Inglese	92 3/4	Canali Cavour	—
Italiano	64.1/2	A 3/4 Obblig.	—
Spagnuolo	19 3/8	Merid.	—
Turco	42.1/4	Hambro	—
FIRENZE, 1 maggio			
Rendita	73.85	Banca Naz. (l. nom.)	2137. —
(coup. stacc.)	71.50	Azioni ferr. merid.	410. —
Oro	22.84	Obblig. —	213. —
Londra	28.25	Buoni —	—
Parigi	113.75	Obblig. ecclesiastiche	—
Prestito nazionale	63. —	Banca Toscana	1465. —
Obblig. tabacchi	—	Credito mobil. ital.	841. —
Azioni	886. —	Banca italo-german.	250. —

VENEZIA, 1 maggio

La rendita, cogli interessi da 1 gennaio, p. p., da 73.50 a —, e per fine corr., 73.70. Da 20 fr. d'oro L. 22.72 a 22.73, fior. aut. d'ar. a L. 2.69. Banconote austriache da L. 2.53 1/2 a — per fior.

Effetti pubblici ed industriali

Rendita 5 0/0 god. 1° gen. 1874 da L. 73.55	a L. 73.60
» » 1° luglio	» 71.40
» » 1° luglio	» 71.45

Valute

Pezzi da 20 franchi	» 22.73	» 22.72
Banconote austriache	» 253.75	» 253.50
Sconto Venezia e girata d'Italia	» —	» —

Della Banca Nazionale

» Banca Veneta	» 5 per cento
» Banca di Credito Veneto	» 6 —

TRIESTE, 1 maggio

Zecchini imperiali	fior. 5.27. —	5.28. —
Corona	» —	» —
Da 20 franchi	» 8.95.1/2	8.96. —
Sovrane Inglese	» 11.25	11.26. —
Lire Turche	» —	» —
Tallieri imperiali di Maria T.	» —	» —
Argento per cento	» 104.85	105.50
Colonati di Spagna	» —	» —
Tallieri 120 grana	» —	» —
Da 5 franchi d'argento	» —	» —

VIENNA dal 30 apr. al 1 mag.

Metalliche 5 per cento	fior. 69.10	69.15
Prestito Nazionale	» 73.65	73.80
» del 1860	» 103.25	103.50
Azioni della Banca Nazionale	» 972. —	972. —
» del Cred. a fior. 160 austr.	» 212.25	217.50
Londra per 10 lire sterline	» 111.80	111.70
Argento	» 105.15	105.20
Da 20 franchi	» 8.98. —	8.96. —
Zecchini imperiali	» —	» —

P. VALUSSI Direttore responsabile

C. GIUSSANI Comproprietario

(Articoli comunicati)

Un grave disastro è avvenuto la mattina del giorno 28 nella villa di Orsaria.

In una tettoia si è sviluppato il fuoco che dalla furia del vento si propagò in un istante, danneggiò più o meno alcune case coperte di coppi, e distrusse parecchie tettoie, anche lontane le une dalle altre. Nessuna vittima umana si ha a deplorare.

Ben maggiore sarebbe stata la sciagura senza i più pronti ed efficaci soccorsi. La civile rappresentanza locale ed i buoni popolani non mancarono al loro dovere. Cividale con vera carità cittadina accorse sul luogo; le autorità, i carabinieri, e le guardie doganali posero indefessi l'opera loro.

L'ingegnere nob. de Portis merita ogni encomio per le sue utili e faticose prestazioni. I signori Foramiti e Gabrioli generosamente spedirono le loro pompe che assai giovarono. Grazie in nome di tutti gli abitanti di Orsaria.

Un possidente.

Poche linee in risposta a quell'ammasso d'insulti e di menzogne contenute nel *Comunicato* sul N.° 100. del *Giornale di Udine*.

Poco importa al signor Luigi Sandri che lo abbiano designato come segretario nelle questioni sul Consuntivo 1872 del Comune di Castions di Strada; egli sa d'aver agito come si conviene ed aspetta a più fermo l'esito finale della pendenza, sicuro che gli sarà resa giustizia.

I signori P. C., A. C., G. A., per smentire sul terreno dei fatti, come essi dicono, il contenuto nel precedente Comunicato, cominciano dal dichiarare che il Consuntivo ebbe la voluta pubblicità, ciò che non è vero; e sebbene si sappia che per prova legale esista analoga dichiarazione del Segretario Comunale, si proverà presso l'Autorità Giudiziaria qualmente siffatta dichiarazione sia letteralmente falsa.

Si dice che il sig. Gabrieli ha avuto torto di trattar con troppa cortesia i sig. Sandri e Marchetti — cara quella cortesia! — Chi ha letto il precedente Comunicato, che è la veridica storia dell'accaduto, giudichi.

Se il Segretario non è un vassallo, il che però è molto dubbio, non è nemmeno il despota del Comune di Castions, e quindi neppure dei sig. Sandri e Marchetti.

E facile sapere che il sig. A. Gabrieli nel Consuntivo 1872 non ha nulla a nascondere; ma i sig. articolisti non ci hanno indicato se il segretario abbia ritirato il Conto di moto proprio o per ordine di altri.

I sig. Soscrittori del Comunicato desiderano conoscere le doti dell'abate Marchetti; niente di più facile; senza occuparmi delle accessorie accennerò alla principale: l'attribuito che si riscontra al grado eminente nel sig. Marchetti si è un'onestà a tutta prova, e questo basta perchè sia meritevole dell'affetto e della stima di tutti i buoni.

I gestori della cosa pubblica di Castions di Strada, comprendendo poco i loro diritti, punto i loro doveri, si trincerano troppo facilmente dietro la propria onestà; chi è veramente onesto aspetta che gli altri lo chiamino tale e non va a strombazzarlo ai quattro venti perchè ognuno lo sappia. Ho detto.

Castions di Strada. 1 maggio 1874.

F. C.

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARI

ATTI UFFICIALI

N. 247.

Giunta Municipale

di

MUSSANA DEL TURGNANO

AVVISO

1. Nel giorno 12 maggio p. v. alle ore 9 ant. avranno luogo in quest'Ufficio Comunale sotto la Presidenza del R. Commissario Distrettuale e coll'intervento della Giunta Municipale gli incanti per la vendita di passa 578 2/4 di legno morello confezionato ed accatastato nei boschi comunali Selva d'Arvonci e Pietra Palomba in sette lotti distinti, e di N. 500 piante di quercia enumerate con colore rosso ed esistenti nel bosco Selva d'Arvonci.

2. Il legno morello si vende come trovasi accatastato in bosco con alla mano il prospetto di misurazione, ed essendo le cataste enumerate il

Lotto 1. è compreso dal N. 1 al 170 inclusivi ed importa passi N. 100

2. è compreso dal N. 171 al 312 inclusivi ed importa passi 99 2/4

3. è compreso dal N. 313 al 432 inclusivi ed importa passi 100 3/4

4. è compreso dal N. 433 al 571 inclusivi ed importa passi 100 1/4

5. è compreso dal N. 572 al 732 inclusivi ed importa passi 99 2/4

6. è compreso dal N. 733 al 784 inclusivi ed importa passi 35

Nel bosco Selva d'Arvonci Presa II, passi N. 535
7. è compreso dal N. 1 al 92 nel bosco Pietra Palomba passi 43 2/4

3. L'aggiudicazione d'ogni lotto seguirà all'estinzione delle candele, osservate le formalità prescritte dal Regolamento Governativo approvato con R. Decreto 4 settembre 1860, a favore di chi aumenterà di più, nella misura da determinarsi al momento dell'asta, il prezzo di it. L. 18 per ciascun passo di morello e quello di L. 3 per ogni pianta.

4. Per quei lotti che venissero deliberati potrà il prezzo ottenuto essere aumentato ancora del ventesimo fino alle ore 12 meridiane del giorno 18 entrante maggio.

5. Gli aspiranti all'asta dovranno preventivamente effettuare il deposito di L. 200 per ciascuno dei primi 5 lotti, di L. 75 per gli ultimi due di legno morello, e di L. 150 per le piante.

6. I capitoli sono visibili nella Segreteria Comunale.

7. I diritti tutti degli atti concernenti l'asta e delle loro copie, come le tasse di bollo e registro sono a carico esclusivo dei deliberatari.

Dall'Ufficio Municipale di Mazzana
le 26 aprile 1874.

Il Sindaco
G. BRUN.

Provincia di Udine Distretto di Tolmezzo
COMUNE DI ZUGLIO 3

A tutto il 10 maggio p. v. viene aperto il concorso al posto di Segretario Comunale, che per data rinuncia si è reso vacante.

Lo stipendio è fissato in L. 1000 annue, pagabili mensilmente in via posticipata.

Gli aspiranti dirigeranno a questo Municipio le loro istanze estese e documentate a senso di legge.

La nomina, è di spettanza del Consiglio Comunale e l'eletto dovrà entrare in carica tosto che avrà ricevuta ufficiale partecipazione della nomina.

Zuglio li 26 aprile 1874.

Il Sindaco
GIO. BATTA PAOLINI

N. 342 IX-9. 3
REGNO D'ITALIA

Provincia di Udine Distretto di Tarcento
COMUNE DI NIMIS

Avviso

Approvato dal Comunale Consiglio
il progetto di costruzione del Ponte

sul Torrente Cornoppo coi relativi accessi stradali a termini degli art. 17, 18, 19 del regolamento 11 settembre 1870 per l'esecuzione della legge 30 agosto 1868, il progetto stesso viene depositato nell'Ufficio Comunale per giorni 15 consecutivi decorribili dalla data del presente Avviso.

Si avverte che a senso dell'art. 19 suddetto il progetto stesso tien luogo di quello prescritto dagli art. 3, 16, 23 della legge 25 giugno 1865 sull'espropriazione per causa di pubblica utilità; e si invitano gli interessati a prenderne conoscenza, ed a fare a tempo tutte quelle osservazioni od opposizioni che credessero del caso, tanto nell'interesse generale quanto in quello della proprietà che è forza danneggiare.

Dall'Ufficio Municipale
Nimis li 26 aprile 1874.

Il Sindaco
G. COMELLI.

Amminis. Demaniale 2

REGIE TERME DI MONTECATINI

Stagione Balneare 1874

La Direzione delle Terme demaniali di Montecatini avverte il pubblico che gli Stabilimenti dello Stato che servono per le locande e per la bibita delle acque termali saranno aperti nel giorno 1 maggio pross. vent. e quelli per bagni e pel casino lo saranno il giorno 1 del successivo Giugno.

Tutti gli Stabilimenti indistintamente saranno chiusi il 16 settembre. Lo Spedale annesso starà aperto dal 15 giugno al 15 agosto.

Senza magnificare qui le acque di Montecatini e la loro efficacia, più specialmente nelle malattie croniche dell'apparecchio della digestione, basta dire che furono celebrate da molti medici antichi, illustrate sapientemente dal Livi, dal Bicchieri, dal Malucelli, dal Barzellotti e poscia dai distinti Chimici Piria, Taddei, Targioni-Tozzetti, e più di recente con profondi studi dai chiarissimi Geologo Savi e Medico Fedeli.

La cura si fa simultaneamente colle bibite delle diverse sorgenti, colle immersioni e colle doccie interne ed esterne.

Oltre i pregi sanitari omai incontestabili, gli stabilimenti di Montecatini, posti come sono nella deliziosa Valle della Nievole, offrono un incantevole soggiorno abbellito da un panorama il più ridente e da amene passeggiate e non distano che brevi tratti di ferrovia da Firenze, Pistoja, Lucca, Pisa, Livorno e Viareggio.

Vaste locande fornite di camere e quartieri a modici prezzi, Ristoratori e Caffè provvedono alle comodità. — Casino con sale da ballo, di lettura e da giuoco, Musica giornaliera ed un Teatro offrono divertimenti. — Stazione ferroviaria in comunicazione con tutte le linee d'Italia, Ufficio telegrafico, Posta e buon servizio di carrozze ed omnibus rendono comodo l'accesso, pronta la corrispondenza, facili e piacevoli le gite nei dintorni.

Il servizio sanitario è diretto dal chiarissimo sig. Commendatore Fedele Fedeli Medico consulente di S. M. il Re d'Italia, Professore e Direttore della Clinica medica nella Regia Università di Pisa, sussidiato dagli egregi Cav. Dott. Paolo Morandi e Chirurgo Dott. Beato Menici.

N.B. Per fissare anticipatamente quartieri occorre dirigersi con lettera affrancata alla Direzione delle Regie Terme.

Le commissioni delle acque minerali per bibite, che si vendono durante tutto l'anno e si spediscono per tutto il Regno ed all'estero, devono essere rivolte parimente alla Direzione stessa e sempre mediante lettera affrancata.

Montecatini li 15 aprile 1874.

Il Direttore
G. B. DEFRANCESCHI

Avviso 1

per proibizione di Caccia e Pesca.

Il sottoscritto valendosi della facoltà accordata dall'articolo 712 del Codice civile vigente

fu assoluto divieto

a chiunque di entrare sul fondo di sua proprietà appiedi descritto per qualsiasi specie di Caccia e Pesca.

I contravventori saranno denunciati al potere Giudiziario, al quale vado a dare analoga per partecipazione.

Descrizione del fondo su cui cade il divieto.

Tenimento detto di Passariano in Distretto di Codroipo, nelle Comuni di Codroipo e Rivolto, il quale confina a tramontana strada detta Stradalta.

Levante strada da Rivolto a Lonca, stradella detta via Vioris, Zorzi Giuseppe, Smeda Giuseppe, Carlini, Comune di Bertolo e Aqua detta Fuix.

Mezzodi Bombarda Antonio, Zorzi Giuseppe, Smeda dott. Giacomo, Mariutti Geremia, Roggia della Cartera, e Comune censuario di Muscetto.

Ponente Torrente Corno.

Passariano, 29 aprile 1874.

LODOVICO GIUSEPPE MANIN.

ATTI GIUDIZIARI

R. TRIBUNALE CIVILE DI UDINE

BANDO VENALE 2

per vendita di Beni Immobili al pubblico incanto.

Si fa noto al pubblico

Che nel giorno 17 giugno prossimo alle ore 11 antimeridiane nella sala delle ordinarie udienze di questo Tribunale Civile di Udine, ed avanti la seconda Sezione, come da ordinanza del signor Vice Presidente 6 aprile andante.

Ad istanza della signora Dorotea Simonetti-Giavedoni residente in Cammino di Codroipo, rappresentata in giudizio dal Procuratore avv. Fornara dott. Cesare di Udine presso il quale elesse domicilio.

In confronto

delli signori Antonio Pilutti fu Sante, Lucia De Spirt vedova Pilutti, e Francesca Peressotti fu Nicolò, tutti residenti in Rivignano, debitori i due primi, e l'ultima qual terza posseditrice, contumaci.

In seguito di precetto notificato ai debitori nel 14 luglio 1873 per ministero di questo Usciere Brusadola, e nel 20 agosto successivo alla terza posseditrice per ministero dell'Usciere Luigi Cressatti di Latisana, trascritto a questo Ufficio Ipotecche nei giorni 29 luglio e 27 agosto 1873 ai n. 3351 e 3385 Reg. Gen. d'Ord., e in adempimento di Sentenza di questo Tribunale proferita nel giorno 3 novembre 1873, notificata nel 9 dicembre 1873 per ministero dell'Usciere Luigi Cressatti, all'uopo espressamente incaricato, ed annotata in margine alla trascrizione del precetto nel 19 dicembre 1873 al n. 5918 Reg. Gen. d'Ord.

Saranno posti all'incanto e deliberati al maggior offerente i seguenti beni stabili, in due distinti lotti, siti nel Comune di Rivignano, Distretto di Latisana.

Lotto I.

N. 981. Casa con porzione dell'andito al n. 982 di pert. 0.07 pari a centiare 70 rendita L. 13.31 confina a levante col n. 982 mezzodi col n. 2205 Peressotti Francesca, ponente col n. 980, Pilutti Maria q. Domenico, tramontana strada Comunale detta Armentarezza, col tributo di L. 0.94.

Lotto II.

N. 2175. Casetta di pert. 0.11 pari ad are 1.10 rendita L. 4.99 confina a levante col n. 806 Piccolotto Giovanni e Francesco q. Giuseppe, mezzodi col n. 827 a, Comuzzo Vincenzo q. Francesco, ponente col n. 805 Biasutto Gioachino, tramontana col n. 807 Bearzi Giuseppe di Giuseppe, col tributo di L. 0.34.

Il prezzo sul quale sarà aperto l'incanto è di L. 200 per I lotto, e di L. 100 per II Lotto, offerte dalla creditrice espropriante.

Condizioni dell'incanto

I. Gli immobili si vendono in due lotti separati al prezzo rispettivamente indicato.

II. Ogni offerente deposita previamente il decimo del lotto cui aspira nella Cancelleria del Tribunale insieme a L. 350 importo approssimativo delle spese d'incanto, della vendita, e delibera.

III. Stanno a carico dell'acquirente tutte le prediali eventualmente insolite e quelle successive alla vendita. E ciò salve tutte e singole le prescrizioni di Legge.

Si avverte che colla mentovata Sentenza del Tribunale 3 novembre 1873 è stato prefisso ai creditori iscritti il termine di trenta giorni dalla notifica del presente Bando a depositare le loro domande di collocazione motivate e i loro titoli in Cancelleria all'effetto della graduazione, e che alle operazioni relative venne delegato il signor Giudice Vincenzo Poli.

Udine, dalla Cancelleria del Tribunale Civile li 20 aprile 1874.

Il Cancelliere
MALAGUTI.

Febbrifugo Cattelan

ottenuto

DALLA CHINA CALISAJA

che cresce nella Bolivia

en tabla y Camuto.

Questo portentoso medicamento è

DEPOSITO DI FARINE E SEMOLE

dei rinomati molini a vapore di Trieste e Duino e di quelli di Treviso.

ZOLFI MACINATI

grezzi e raffinati di ROMAGNA e SICILIA.

SPIRITI ACQUAVITE E COLONIALI

presso

BELLAVITIS E PASSAMONTI

Udine Contrada delle Erbe N. 2.

I suddetti hanno pure aperta la sottoscrizione per la nuova Campagna bibliografica 1875 per conto della SOCIETÀ SVIZZERA, i di cui Cartoni diedero sempre ottimi risultati.

ZOLFO

DI ROMAGNA E DI SICILIA

per la zolfurazione delle Viti

È IN VENDITA

presso

Leskovic & Bandiani

UDINE

dirimpetto alla Stazione ferroviaria.

Farmacia della Legazione Britannica

FIRENZE — Via Tornabuoni, 17, con Succursale Piazza Manin N. 2 — FIRENZE

Pillole antibiliose e purgative di A. Cooper.

RIMEDIO RINOMATO PER LE MALATTIE BILLOSE

mal di Fegato, male allo stomaco ed agli intestini, utilissimo negli attacchi di indigestione pel mal di testa e vertigini.

Queste pillole sono composte di sostanze puramente vegetabili, nè scemano d'efficacia col serbarle lungo tempo. Il loro uso non richiede cambiamento di dieta; l'azione loro è stata trovata così vantaggiosa alle funzioni del sistema umano che sono giustamente stimate impareggiabili nei loro effetti.

Si vendono in scatole al prezzo di una lira e di due lire italiane.

Si spediscono dalla suddetta Farmacia, dirigendone le domande accompagnate da vaglia postale; e si trovano in Venezia alla Farmacia reale Zampironi e alla Farmacia Ongarato — In UDINE alla Farmacia COMESSATI, e alla Farmacia Reale FILIPPUZZI, e dai principali farmacisti nelle primarie città d'Italia.

ACQUA FERRUGINOSA

DELLA RINOMATA

Antica fonte di Pejo

L'Acqua dell'ANTICA FONTE DI PEJO è fra le ferruginose la più ricca di carbonati di ferro e di soda e di gaz carbonico; e per conseguenza la più efficace e la meglio sopportata dai deboli. L'acqua di PEJO oltre essere priva del gesso, che esiste in quella di Recoaro (vedi analisi Melandri) con danno di chi ne usa, offre al confronto il vantaggio di essere gradita al gusto e di conservarsi inalterata e gassosa.

È dotata di proprietà eminentemente ricostituenti e digestive, e serve mirabilmente nei dolori di stomaco, nelle malattie di fegato; difficili digestioni, ipcondrie, palpitazioni, affezioni nervose, emorragie, clorosi, ecc. ecc.

Si prende senza bisogno di cambiare il sistema ordinario di vita tanto in estate che nell'inverno e la cura si può incominciare con due libbre e portarla a cinque o sei al giorno.

Si può avere dalla Direzione della Fonte in Brescia e dai signori Farmacisti in ogni città. La capsula d'ogni bottiglia è inverniciata in giallo e porta impresso ANTICA FONTE DI PEJO BORGHETTI.